



RASSEGNA STAMPA

08 - 10 maggio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

10/05/2021 Il Gazzettino - Venezia La piazza è finalmente all'asciutto	4
09/05/2021 La Nuova Venezia Un parcheggio lungo l'Osellino È all'altezza della darsenetta	5
09/05/2021 Corriere del Veneto - Vicenza Bonifica, le tasse si pagano online	7
08/05/2021 Il Gazzettino - Rovigo Busa Scirocco: 300mila euro per la scogliera	8
08/05/2021 Corriere di Verona - Nazionale Uno studio sul riassetto idraulico contro le alluvioni	9

ANBI VENETO.

5 articoli

La piazza è finalmente all'asciutto

► Il centro abitato di Gruaro messo in sicurezza ► L'intervento realizzato dal Consorzio di Bonifica con la realizzazione del nuovo canale scolmatore è costato circa 600mila euro grazie ai fondi di Vai-

GRUARO

La piazza centrale di Gruaro è finalmente all'asciutto. La sinergia tra l'amministrazione comunale e il Consorzio di bonifica Veneto Orientale ha permesso di mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico il centro abitato del paese.

Grazie ai fondi erogati dal commissario per l'emergenza conseguente alla tempesta Vaia, il Consorzio ha infatti realizzato, con un investimento di 600mila euro, un nuovo canale scolmatore di piena a protezione del centro abitato. Con l'intervento si è riusciti a raccogliere le acque prodotte a monte della Provinciale 76 tra Gruaro e Bagnara, garantendo un miglioramento della funzionalità idraulica.

L'INTERVENTO

È stato scavato un canale a partire dal fosso privato che si estende a sud di via Volpi, seguendo il tracciato di scoline e fossati esistenti, e poi estendendosi verso sud per circa 1,4 chilometri, sottopassando progressivamente la strada Provinciale 76, via Bagnara e via Lemene per giungere infine al fiume Lemene. «Con questo intervento - ha commentato soddisfatto il sindaco Giacomo Gasparotto - la piazza del paese, nonostante le piogge registrate nelle scorse settimane, è rimasta all'asciutto. È davvero un risultato molto importante e atteso dalla comunità, che almeno due volte l'anno doveva fare i conti con gli allagamenti e con i

ni Versiolo», vale 500mila euro. «L'intervento - spiegano dal Consorzio di bonifica - consiste nella realizzazione di un canale di gronda della lunghezza di 1,2 chilometri, a monte rispetto all'abitato di Gruaro, che, in direzione Ovest-Est possa trasferire le portate eccedenti la capacità della Roggia Versiolo, circa 3 metri cubi al secondo, e recaptarle direttamente nel fiume Lemene. Il terreno di scavo, nello stesso tempo, verrà utilizzato per realizzare un argine a protezione del territorio a sud del canale di gronda. Il progetto, naturalmente, prevede anche la costruzione dell'opera di presa dalla Roggia Versiolo, di quella di scarico nel Lemene e la realizzazione di ponticelli e attraversamenti stradali con elementi scatolari».

Attualmente è in corso di progettazione anche un terzo stralcio da 2 milioni di euro, sempre sulla Roggia Versiolo, che potrebbe essere finanziato con le risorse del Recovery Fund.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CANALE SCOLMATORE A Gruaro, da sud di via Volpi si estende verso sud per circa 1,4 chilometri, sottopassando la Provinciale 76 per giungere infine al fiume Lemene

relativi disagi. Sempre con le risorse legate alla tempesta Vaia, che avendo una gestione commissariale consentono, con progetti pronti, di fare le opere in 6 mesi, è già partito un secondo intervento nella zona dei Mulini di Stalis, a pochi metri dal confine con la Regione Friuli Venezia Giulia».

IL PROGETTO

Titolato "Completamento delle opere di salvaguardia del centro abitato di Gruaro - argi-

L'INTERVENTO

Un parcheggio lungo l'Osellino È all'altezza della darsenetta

Chiuso l'accordo tra Comune e privati, l'ingresso sarà dalla parte di via Orlanda
L'accesso viene permesso solo ai diportisti per mettere la barca in acqua

Francesco Furlan

È stato chiuso nei giorni scorsi l'accordo tra il Comune di Venezia e i proprietari del terreno per la realizzazione di un parcheggio a ridosso della cosiddetta varice – la deviazione del corso dell'Osellino tra i ponti di via Pertini e di via Orlanda – che il **Consorzio di bonifica Acque risorgive** dovrà realizzare nel corso della prima fase della sistemazione del corso d'acqua. Lavori annunciati ma non ancora avviati, anche se sembra essere ormai questione di pochi giorni

dopo dieci anni d'attesa. I dettagli del progetto del parcheggio dovrebbero essere illustrati a breve nelle commissioni consiliari e nel parlamentino locale, ma si parla di un'area sosta che dovrebbe essere capace di ospitare tra le 30 e le 50 autovetture. Un parcheggio riservato ai diportisti che tengono le barche lungo l'Osellino e che potranno usare la varice come spazio per calare in acqua le barche. Di fatto potrebbe diventare una specie di darsenetta. L'intervento della varice è previsto, scendendo verso la laguna, a sini-

stra dell'Osellino. L'accesso al parcheggio sarà da via Orlanda, all'altezza dell'albergo "Primavera", dove c'è una piccola stradina che entra nella campagna incastonata tra i due ponti (Pertini e Orlanda). La realizzazione del parcheggio sarà successiva ai lavori per la sistemazione dell'Osellino da parte del Consorzio. Quando partiranno? A breve – sostengono dal Consorzio – anche se una data precisa an-

cora non c'è. Aspetto che sta allarmando i diportisti visto che l'intervento da 5 milioni di euro è atteso da una decina d'anni. Ed è, tra l'altro, solo il primo di una serie di lotti. Altri due lotti, il secondo e terzo, vengono unificati dopo la conferma dei finanziamenti della Regione Veneto con una prima tranche da 6 milioni e mezzo e una seconda da poco più di 9 milioni di euro, di recente conferma. Il quarto lotto attende il finanziamento entro il 2021. Risanare l'Osellino comporta un investimento da quasi 27 milioni di euro e una complessa macchina di lavori. Questo primo intervento prevede il rifacimento del manufatto alle Rotte, nei pressi di Forte Manin, in corrispondenza dello sbocco in laguna a San Giuliano, nonché la rimodulazione dell'alveo fluviale con la creazione di una varice (un'espansione dell'alveo). Lavori per i quali ci vorranno 12 mesi. I successivi lotti prevedono la manutenzione del tratto di fiume dal manufatto alle Rotte fino al ponte di via Passo Campalto (lotto 2), quindi dal ponte di via Passo Campalto alla foce nei pressi dell'impianto idrovoro di Tessera (lotto 3) e infine dal ponte di via Vespucci al ponte di via Pertini, compreso il tratto fronte Forte Manin (lotto 4). Durante i lavori del lotto 1 non verrà interrotta la percorribilità del fiume alle barche. L'intervento della Varice servirà anche a questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una ricostruzione di come verrebbe la darsenetta lungo l'Osellino, tra i ponti Pertini e di via Orlanda

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

CONSORZIO DEL BRENTA

Bonifica, le tasse si pagano online

BASSANO Dal computer di casa o con lo smartphone. Niente più file per pagare il tributo annuale al **Consorzio di bonifica Brenta**. L'emergenza sanitaria ha accelerato il cambiamento per saldare il bollettino in arrivo in questi giorni. Il contributo derivante dal riparto dei costi di manutenzione e gestione delle opere idrauliche curate dal Consorzio (canali, manufatti ed impianti), che garantiscono il deflusso a seguito delle piogge, può essere pagato, anche da casa oltre che all'ufficio postale o nella sede dell'ente. Accanto al bonifico bancario (con dati disponibili online o nel QR code del bollettino), per i possessori di carta di credito è possibile il pagamento elettronico seguendo una semplice procedura disponibile nel sito dell'ente. Inoltre, possibile attivare, per i tributi 2022, l'addebito diretto sul proprio conto bancario che avvierà il pagamento automatico alla scadenza delle singole rate.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Porto Tolle Busa Scirocco: 300mila euro per la scogliera

È stato affidato l'intervento di manutenzione della scogliera in prossimità dello sbocco a mare della Busa di Scirocco, nei pressi della sacca del Canarin, Porto Tolle. Un progetto da di 300mila euro finanziata dal progetto per la ricarica della scogliera realizzata nel 2014 dal Consorzio di Bonifica, che in questi anni a seguito delle violente mareggiate ha subito dei danni nella zona terminale.

Nani a pagina IX



Uno studio sul riassetto idraulico contro le alluvioni

L'Ordine degli Ingegneri stilerà una mappa per tutta la provincia. «Servirà per individuare i criteri di drenaggio»

VERONA (d.o.) Loro lo predicano da quasi tre anni, da quando, il primo settembre 2018, un temporale straordinario ha «scaricato» sulla Valpolicella e sulle frazioni a Nord Ovest del capoluogo 350 millimetri d'acqua, facendo straripare ogni corso d'acqua secondario. La scena si è ripetuta l'anno scorso, con cinque allagamenti, in un'estate funestata dal maltempo, a Veronetta. Ora l'ordine degli ingegneri farà un passo in più: la commissione idraulica, che riunisce dieci esperti, alcuni dei quali con collaborazioni attive negli enti che gestiscono la risorsa idrica (Acque Veronesi,

10

Gli ingegneri
che
compongono la
commissione
idraulica
dell'Ordine

Azienda Gardesana Servizi, Consorzi di bonifica...) stileranno uno studio per il riassetto idraulico. Un documento «omni-complessivo» allo scopo di dare gli strumenti per mappare quel dedalo di fossati e caditoie presente sul territorio provinciale e che servirà per azioni di intervento da parte degli enti preposti, ovvero, in questo specifico caso, dei comuni: quelli piccoli, in particolare, hanno delle difficoltà oggettive a svolgere questo compito. A questo riguardo, «giace» una legge in consiglio regionale, che chiede di passare le competenze alla Regione. Ma nel frat-

tempo bisogna pur far qualcosa, motivo per cui gli ingegneri si metteranno all'opera. «Faremo delle proposte tecniche — spiega Simone Venturini, della commissione idraulica — con cui i gestori potranno individuare i criteri per il drenaggio delle acque meteoriche».

Gli ingegneri, però, sanno che la sola buona volontà non basta. «Sono stato sindaco di Marano di Valpolicella per dieci anni — prosegue Venturini — e mi sono messo a litigare personalmente con i contadini che installavano i tiranti dei vitigni nei fossi. La realtà è che c'è molta incuria e

molti fossi e canali che insistono in proprietà private sono trascurati, a volte interrati: così quando ci sono piogge molto forti ci troviamo in situazioni emergenziali». La convezione è stata sottoscritta dall'ordine degli ingegneri, dall'Ato Veronese e da Acque Veronesi. E proprio Acque Veronesi, tramite il presidente Roberto Mantovanelli, ha fatto sapere che si proseguirà negli interventi programmati nel programma regionale «post-tempesta Vaia». Per Verona i prossimi saranno i sottopassi di via Albere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

